

ABDS (Associazione Barese Donatori di Sangue); ADSB (Associazione Donatori Sangue Bitonto); ACDVS (Associazione Conversane Donatori Volontari Sangue); ASDS (Associazione Santermana Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Gravina); ENEL-G.I.P.B. (Gruppo Aziendale Donatori Sangue); ACDS (Associazione Carbonarese Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Altamura); ADSA (Associazione Donatori Sangue - Alberobello); AdoVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Castellana Grotte); GDSABB (Gruppo Donatori Sangue Associazione Bersaglieri Baresi); ARDoVOS (Associazione Rutiglianese Donatori Volontari Sangue); AIISF (Gruppo Donatori Sangue Associaz. Ital. Inform. Scient. del Farmaco); ALDS (Associazione Locorotondese Donatori di Sangue); ADIF (Associazione Donatori Isotta Fraschini); ENEL-Distretto Puglia (Associazione Donatori Sangue); ADAS (Associazione Donatori Sangue Adelfia); APDS (Associazione Poggiorsinese Donatori di Sangue).

## SOMMARIO

pagina 2

### A PROPOSITO DI "SERVIZIO TRASFUSIONALE"

... l'Assessore  
chiede  
... la F.P.D.S.  
risponde

pagina 3

### ASSOCIAZIONI DI VOLONTARI DI SANGUE E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

di Ruggero Chiummo

pagina 4-5

### COSA FACCIAMO ...

pagina 6

### L'ANGOLO DELLA POESIA

pagina 7

24 aprile  
GITA SOCIALE

## ASSEMBLEA ORDINARIA

della F.P.D.S.

Venerdì 11 marzo 1988

1<sup>a</sup> convocazione: ore 15.30

2<sup>a</sup> convocazione: ore 16.30

### Ordine del Giorno:

- 1) Relazione morale e finanziaria dell'attività della F.P.D.S. nel 1987
- 2) Bilancio consuntivo 1987 della F.P.D.S.
- 3) Elezione dei componenti la Giunta Federativa per il triennio 1988-1990

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Distribuzione gratuita

Stampa: Levante ed. srl - Bari

# A proposito di "Servizio Trasfusionale"

## ... *L'Assessore chiede*

Ai Sigg. Presidenti delle Associazioni legalmente riconosciute

Con provvedimento della Giunta regionale n. 11266 del 28-12-1984, è stato approvato, tra l'altro, il piano concernente il "Servizio trasfusionale", in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 20-11-1979, n. 68, che detta norme in materia.

A tre anni di distanza dal provvedimento in questione, risulta realizzata soltanto la prima fase del piano; al fine di dare avvio alla seconda fase di attuazione questo Assessorato ritiene di dover raccogliere indicazioni e suggerimenti utili per la predisposizione di iniziative da sottoporre al parere consultivo della Commissione regionale per la programmazione e il coordinamento dei servizi trasfusionali e,

successivamente, all'esame della Giunta regionale.

A tale scopo, si ritiene di richiamare l'attenzione delle SS.LL. su alcune tematiche che di seguito si riportano:

a) propaganda ed educazione sanitaria, attraverso la promozione di convegni, iniziative culturali e scientifiche illustranti le nuove tecniche trasfusionali per creare una nuova cultura e nuove forme di comportamento e di piena garanzia per il donatore;

b) aggiornamento delle quote spettanti alle Associazioni di donatori legalmente riconosciute;

c) regolamentazione dei rapporti tra

le Associazioni di donatori e le strutture del Servizio Trasfusionale;

d) predisposizione di una convenzione-tipo tra Ente Regione e Associazione di donatori;

e) formulazione di una Tessera sanitaria per ciascun donatore.

Per quanto sopra, le SS.LL. devono, a stretto giro di posta, trasmettere a questo Assessorato - Ufficio 13 - una relazione sugli argomenti proposti, unitamente agli allegati proposti, redatti e controfirmati in ogni pagina, riflettenti la situazione esistente.

Nell'attesa di quanto richiesto, si porgono distinti saluti.

Dott. CORRADINO MARZO  
Assessore Regionale

## ... *la FPDS propone:*

Egregio Sig. Assessore,

In merito a quanto richiestole con nota 24/1402/437/13 del 15-1-88, questa Federazione è dell'avviso che:

- La promozione del Dono del Sangue debba essere perseguita, in Puglia, precipuamente dalle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue, senza soste e cedimenti, attraverso l'induzione, ed il continuo Suo alimentare, di una "Cultura donazionale", organizzando e realizzando "convegni ed iniziative culturali e scientifiche".

Questa, d'altra parte, è la *nostra linea promozionale*, consolidata da undici anni di indefettibile attività di acculturamento dei cittadini: siamo stati, infatti, i primi in Puglia a parlare di "Cultura" della Donazione, come linea promozionale primaria, e ne abbiamo tracciato connotati e vie evolutive; così come siamo stati, consequenzialmente, i primi a svilupparne i principi informativi, con le pubblicazioni del nostro Periodico "La Vita" e negli "Incontri" tra eminenti rappresentanti del mondo scientifico e Soci Donatori, al fine di attualizzare le auspicate "nuove forme di comportamento e di piena garanzia per il Donatore". Gli allegati testimoniano inconfutabilmente questo assunto.

- L'ineluttabile lievitazione dei costi gestionali delle Associazioni rende sicuramente necessario un adeguamento delle quote Loro spettanti, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 68/79, che individua parametri valutativi esclusivamente "quantitativi" secondo correnti parametri di indicizzazione della lievitazione del costo della vita.

- Non riteniamo, invece, che debba essere formalizzata una rigida "Convenzione fra Ente regionale e Associazione di Donatori" che toglierebbe entusiastica spinta volontaristica ed estemporanea perequata "adattabilità" ai programmi promozionali di Esse.

Finanziamenti di particolareggiati e qualificati "Programmi promozionali" dovranno essere scelta alternativa

al sistema convenzionale, in approvazione di motivate istanze annuali delle Associazioni che saranno altresì valutate tenendo debitamente in conto la qualità e quantità di ogni Loro "pregressa attività effettivamente svolta". Sarà così sempre ottimizzato il rapporto costi-beneficio della istituzionale attività delle "Associazioni di Donatori Volontari di Sangue", inequivocabilmente individuata dall'ultimo comma dell'art. 1 della Legge Regionale 68/79, che recita: "È riconosciuta funzione istituzionale delle Associazioni, ..., quella di propaganda della Donazione Volontaria di Sangue".

Apposita Commissione paritetica, costituita da rappresentanti di Organismi regionali e di Associazioni di Volontariato, formalmente da quelli riconosciute, potrà essere delegata alla valutazione eminentemente "qualitativa" della promozionalità dei programmi proposti e della congruità dei costi indicati.

- Alla stessa Commissione, integrata all'uopo da qualificati operatori del Servizio trasfusionale regionale, potrà essere affidato il compito di redarre la "Tessera sanitaria del Donatore", puntualizzandone i suoi precisi quanto irrinunciabili contenuti socio-sanitari, espressi in funzione della necessaria individuazione e del costante controllo della sua integrità fisica e psichica.

- La stessa Commissione integrata, infine, potrà essere officiata della stesura di un "Protocollo di intesa tra Organi tecnici del S.I.T. ed Associazioni di Donatori Volontari di Sangue" che renda attuale, in un innovato spirito di reale e produttivamente sincera collaborazione, pur nel rispetto delle precipue competenze e dei rispettivi diritti, in tutti i suoi sette punti (ottimamente e con precisione individuati dal Legislatore), l'art. 9 della L.R. 68/79.

Distinti saluti

Prof. RUGGERO CHIUMMO  
Presidente Federazione Pugliese Donatori di Sangue

# Associazioni di Donatori Volontari di Sangue

e

## Servizio Sanitario Nazionale

di Ruggero Chiummo

Le prime Associazioni di Donatori Volontari di Sangue sorsero, agli inizi degli anni '20, avendo come obiettivo istituzionale: la "Raccolta di Sangue". Erano gli anni della emotrasfusione sostitutiva e del suo impiego ancora esclusivo nella grande traumatologia. Erano gli anni dell'ancor limitato fabbisogno di sangue trasfondibile, una volta superato il doloroso momento bellico (il 1° Conflitto Mondiale) che aveva spinto gli operatori sanitari, per far fronte alle tragiche evenienze di esso, ad attingere a quella che era ancora una recente acquisizione della Scienza Medica: la trasfusione di sangue.

Non a caso l'AVIS, prima Associazione di Donatori Volontari in Italia, nacque a Milano nel 1926 come promotrice di raccolte di sangue, sviluppando una sua rete di "banche" ed una tutta sua gestione del sangue donato. Né 25 anni dopo, la C.R.I., istituendo i suoi Gruppi di Donatori di Sangue, si discostò da questo archetipo, seguendone i dettami organizzativi, pur finalizzati alla realizzazione dei suoi precipui compiti di protezione civile. Il ruolo di questi gruppi associativi fu quello, pertanto, di "supplenza" delle Istituzioni della Sanità Pubblica, supplenza esercitata con una gestione evidentemente privatistica del sangue raccolto a scopo trasfusionale.

D'altra parte, in Italia la Sanità Pubblica aveva totalmente ignorato i nuovi qualificanti risvolti di politica sanitaria che scaturivano dai successi ottenuti in campo trasfusionale dalla ricerca scientifica, non ancora visti come strumento irrinunciabile della salute dei cittadini. Eppure all'estero erano le stesse istituzioni ospedaliere a pensare all'approvvigionamento e, quindi, al Dono, pur se ancora più o meno mercificato, del Sangue: a Parigi già nel 1923, l'"Hop. Sant Antoine" aveva costituito, primo al mondo, una "banca del sangue" ed il "centro di raccolta" di esso. In Italia, invece, la delega era così connaturata alla funzionalità dei gruppi associativi dei donatori, e così palesemente promossa dalle stesse Istituzioni Pubbliche, che, quando finalmente, negli anni '60 fu varata la prima Legge dello Stato in materia di "raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano" (la 592 del 1967), all'art.

2 essa recitava testualmente: "È riconosciuta la funzione civica e sociale delle Associazioni aventi come attività istituzionale la Donazione del Sangue..."; ed all'art. 4: "possono essere autorizzati ad impiantare Centri Trasfusionali gli Istituti Pubblici di Cura, le Associazioni di Donatori di Sangue, ..." ed all'art. 16 si poteva leggere, senza che vi fosse un preciso riferimento alle Associazioni: "... le attività relative alla propaganda e al reclutamento (squallida quanto significativa espressione dell'inconscio sociale!) dei donatori e dei datori di sangue si svolgono sotto la vigilanza della Commissione Provinciale ...".

Questa legge, cioè, negava (e, purtroppo, nega ancora, visto che è tutt'ora vigente) ogni reale dignità ai "Donatori", posti sullo stesso piano dei "Datori" tanto che qualche malevolo poteva parlare di essi come "vacche da mungere"! Il donatore era da Essa visto, in definitiva, unicamente come struttura passiva del Servizio Trasfusionale e le Associazioni serbatoi di sangue dai quali, a richiesta, e previa idonea remunerazione, attingere.

Negli stessi anni '60, d'altra parte, lo Statuto dell'AVIS poteva anch'esso recitare, all'art. 3, a convalida di certe cointeressenze: "... Al fine del valido perseguimento della finalità istituzionale, gli organi in cui l'AVIS è strutturata possono istituire e gestire centri di raccolta, centri trasfusionali

o centri di produzione emoderivati, e ciò in via diretta od anche in collaborazione con altri Enti specificamente interessati". Le Istituzioni della Sanità Pubblica venivano, quindi ed esplicitamente, poste sullo stesso piano di titolarità di "altre" strutture ed organismi interessati al problema Sangue.

Questa "supplenza" oggi non può e non deve essere più "ruolo" delle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue. Il progressivo, enorme ampliarsi delle indicazioni alle terapie trasfusionali ha creato un fabbisogno di sangue trasfondibile il cui equilibrato e perequato soddisfacimento non può essere delegato a gruppi elitari, coagulatisi spontaneisticamente per effetto di una sensibilità che è spesso solo emotività, né ad Associazioni gestite privatisticamente e riconosciute ufficialmente "Enti con personalità privata", sia pure "di pubblico interesse". La carenza di sangue creatasi per le inaccettabili cecità del passato ha indotto sperequazioni nell'approvvigionamento e nell'uso terapeutico del sangue ed, ancor più tragicamente, nel Meridione d'Italia dove l'autosufficienza trasfusionale è ancora lontano traguardo, un immondo commercio di esso.

La "Promozione del Dono", attuata attraverso la coscientizzazione dei cittadini e la loro educazione donazionale, inserita in un programma più generale di educazione sanitaria; un'opera di fiancheggiamento e controllo delle iniziative e della funzionalità operativa delle Pubbliche Istituzioni in materia di raccolta e distribuzione del sangue donato, finalizzata ad una corretta "disciplina del Dono", che dia sicurezza assoluta a Donatori e fruitori del sangue, ed al rispetto dei diritti del Donatore, viepiù motivato così alla irrinunciabile periodicità dell'attività donazionale;

la costituzione, infine, di una forza contrattuale, idonea ad imporre "corrette scelte nella politica del Sangue", che si estrinsechi nell'ambito degli specifici compiti delle organizzazioni di base della Sanità territoriale, espressi da "Comitati di gestione" dei Distretti Socio Sanitari di Base, non possono che essere i più moderni obiettivi istituzionali delle Associa-



(continua a pag. 7)

## ... all'A.B.D.S.

### Il nuovo Consiglio Direttivo

In seguito alle elezioni avvenute il 23 gennaio u.s. per il rinnovo delle cariche direttive dell'ABDS, il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto:

**Presidente**, Giuseppe Mario Citelli; **Vice Presidente**, Rosa De Benedictis; **Segretario**, Arcangelo Tempesta; **Consiglieri**, Rosita Orlandi, Agostino Parodi, Francesco Marinelli, Vincenzo Grassi, Crescenza Milano, Fara Barile, Mauro Palmieri, Francesco Schiavariello.



Le riunioni del Consiglio, allargate a tutti i soci che volessero parteciparvi, si svolgeranno l'ul-

timo lunedì di ogni mese alle ore 18,00 presso la sede di Piazza Umberto.

### Il saluto del neo-presidente

*Un saluto a voi tutti, non prima di aver ringraziato coloro che mi hanno dato la loro fiducia votandomi. Ora, conscio delle responsabilità che assumo, voglio fermamente rinnovare le mie energie per una sempre maggiore affermazione della nostra Associazione. Per fare questo e raggiungere i traguardi che vogliamo prefiggerci, occorre che tutti noi, Soci e componenti del Direttivo, si faccia corpo unico in modo che le nostre forze diventino più efficaci ed abbiano maggior penetrazione, sì da far capire alla cittadinanza quale sia il nostro intento nell'interesse comune e la nostra Regione possa, al pari di altre, togliersi dal giogo umiliante della carenza di sangue nei Centri Trasfusionali. Se è vero (com'è vero) che il buon giorno si vede dalla mattina, le nostre nuove leve: la Fara, le Concette, le Roberte, gli Agostini, i Franchi, i Mauri e gli Arcangeli, per il lavoro che già svolgono presso la nostra sede, ci fanno bene sperare, per un futuro meno difficile, sempre che noi si sappia, insieme - vecchi e nuovi - agire in perfetta armonia, forti delle esperienze dei primi e dell'entusiasmo dei secondi. Rimbocchiamoci le maniche, quindi, e buon lavoro.*

PIPPPO CITELLI

## ... ed all'A.C.D.S.

Il giorno 26-12-1987 si è svolto sul Campo Comunale di Carbonara un incontro di calcio amichevole fra i giocatori, in attività agonistica, di Carbonara e Ceglie del Campo. Il ricavato della manifestazione, il cui biglietto d'ingresso era di L. 1.000, è

stato interamente devoluto all'A.C.D.S. in segno di riconoscenza per il delicato ed impegnativo compito di sensibilizzazione alla donazione del sangue e con l'intento di creare un permanente polo di aggregazione umana intorno ai problemi







sociali, ed in particolar modo al "problema sangue", attraverso lo sport.

Bisogna riconoscere agli atleti partecipanti, molti dei quali svolgono appieno l'attività in squadre semiprofessionistiche, una grande sensibilità ed una elevata bontà d'animo per aver accettato sin dall'inizio e senza riserva alcuna, l'invito fatto loro dagli organizzatori sigg. Menolascina e Vavalle.

Questa circostanza ha favorito l'afflusso di un pubblico che da tempo non era più dato vedere, oltre che per lo scopo principale dell'incontro, anche perché a Carbonara e Ceglie del Campo non esiste, ormai da anni, alcuna squadra che militi ad alti livelli.

Questa manifestazione di coinvolgimento della cittadinanza della IV Circoscrizione, vuole essere un ulteriore momento di partecipazione ed inserimento sempre più attivo della nostra Associazione nel tessuto sociale che, dopo anni di torpore, sta riscoprendo

le proprie radici culturali.

Quella del calcio, dopo le precedenti della Marcialonga del donatore, ci sembra la strada attraverso la quale la fusione fra sport ed impegno sociale porta ad un recupero di tutti quei valori morali che sono alla base della convivenza civile. La partecipazione entusiastica della gente è una conferma positiva e lascia ben sperare.

A dirigere l'incontro è stato chiamato l'arbitro federale Giuseppe Innamorato, mentre il socio Leonardo Liberio si è assunto il compito di massaggiatore per entrambe le squadre.

Lo spettacolo non è mancato e, al di là del risultato, puramente accademico e simbolico, si è assistito ad un gioco veramente piacevole. Al termine della gara è stata consegnata a tutti i giocatori una medaglia ricordo in segno di ringraziamento per il nobile gesto, con la promessa da parte degli

stessi di rivederci quanto prima, per ripetere una simile esperienza. Analoga iniziativa si è svolta il giorno 6-1-1988 con la partecipazione entusiastica di giovanissimi atleti della scuola calcio C.A.G.C. di Carbonara, grazie alla disponibilità e collaborazione dei sigg. A. Tucci e M. Quaranta che hanno voluto coinvolgere, in questo giorno di festa per l'infanzia, tanti ragazzini in un abbraccio ideale ai loro coetanei che soffrono e che in molti casi vivono grazie a trasfusioni di sangue. Prima dell'incontro c'è stata una breve presentazione della gara e delle sue finalità, del Socio-donatore, e nell'occasione anche arbitro, Leonardo Dell'Acqua.

Al termine della gara è stato consegnato un attestato di ringraziamento agli atleti (speriamo futuri Donatori) ed ai loro dirigenti.

DE ADESSIS ROCCO  
Presidente dell'ACDS



L'angolo  
della  
poesia

## IL SANGUE

(traduzione di "O sang", poesia in vernacolo napoletano)

*Ho visto un uomo ucciso  
in una strada.  
Un rigagnolo di sangue scorreva  
lungo un marciapiede e si perdeva  
dentro un chiusino gonfio di fango.  
Non passa una giornata nel mondo  
senza che tanta gente si uccida o muore uccisa.  
Ci sta chi s'è stancato della vita,  
chi lo fa per sfruttamento, per fame o gelosia  
e chi lo fa in omaggio alla giustizia ...!  
Se mi potesse ascoltare questa gente,  
che pratica soltanto la violenza,  
io vorrei dire a tutti quanti loro: Signori,  
se proprio non volete più campare  
se proprio ci tenete a gettare il sangue  
non aspettate che finisca così  
nell'acqua puzzolente di una fogna,  
donatelo per tutti gli ammalati  
che stanno per morire negli ospedali,  
gente con l'anemia, l'emofilia, la leucemia,  
una fila di letti che non finisce mai,  
creature, vecchi, femmine, soldati ...!  
Voi che un cuore nel petto certamente lo avete  
aiutate almeno quegli sconsolati  
che non vogliono perdere la speranza  
di ritrovare il sole, il mare, l'aria per respirare;  
e guardano sempre in cielo quando è notte,  
aspettano il miracolo da una stella  
che non esiste in tutto il firmamento.  
Fatelo per Cristo, come Cristo,  
non lo sciupate il sangue che vi ha dato  
perché ne serve tanto, a tonnellate,  
tale e quale ad un pozzo, a una sorgente  
che non seccano mai!  
Voi che mettete a rischio l'esistenza  
e non v'importa di morire uccisi  
che costerebbe a voi quel sacrificio  
se con la vostra morte si salverà una vita:  
sarebbe la più bella fra tante guapparie ...!  
E certamente un fiore, una lacrima, un sorriso,  
ci sarebbe anche per voi  
la banda sconosciuta degli eroi!*

CIRO CAPEZZONE



**"LA VIGILANZA METRONOTTE" s.r.l.**

Via De Vitofrancesco 2/R - 70124 BARI  
Tel. 080/36.51.00 - 36.53.18 - 36.55.25  
CF 80004170728 - PI 00942450727

..... **al servizio del cittadino** .....

**SERVIZI SVOLTI DALL'ISTITUTO:**

Controlli esterni ed interni a: Negozi - Stabilimenti - Abitazioni e Banche;  
Pronto Intervento su Teleallarme / Radioallarme;  
Ispezioni con timbratura orologi di controllo;  
Vigili fissi notturni e diurni

# Associazioni di Donatori Volontari di Sangue

(continuaz. di pag. 3)

zioni di Donatori (mai più datori!) di Sangue.

Esclusivamente a Strutture operative della Sanità Pubblica, razionalmente e funzionalmente organizzate, sul territorio Nazionale e su quelli Regionali, in "Servizi di Immunematologia e della trasfusione di sangue", di differenziati livelli di competenza, devono, invece, essere attribuiti, secondo precipuo ruolo istituzionale, i compiti della raccolta, lavorazione (frazionamento ottimale e produzione di plasma derivati) e distribuzione del sangue donato a scopo terapeutico.

Solo in tempi più recenti il DPR 128 del 1969 e, con più puntuale riferimento, leggi regionali degli ultimi anni '70 e primi degli '80 (in Puglia: la 68 del 1979) e la Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (la 833 del 1981) hanno individuato questa nuova dimensione delle Associazioni di Donatori di Sangue e la necessaria distinzione del loro ruolo da quello dei Servizi Trasfusionali.

Epperò manca a tutt'oggi, in Italia, (benché da lungo tempo allo studio ed al vaglio di Commissioni a vario titolo impegnate al varo di essa) una "Legge quadro sul volontariato" che ne individui correttamente ed incontrovertibilmente una connotazione organizzativa lontana da strumentalizzazioni, sfruttamenti ed "ingabbiamenti"; e gli ambiti di operatività, regolamentandone la integrazione nelle sfere di competenza delle varie strutture delle pubbliche istituzioni di riferimento (utile a questo scopo sarebbe la istituzione di "Centri Regionali di Coordinamento delle Attività di Volontariato"). Manca altresì la tanto attesa nuova legislazione che disciplini, al passo con i tempi della più moderna Scienza Medica e Sociale, la raccolta e distribuzione del Sangue trasfondibile (l'ultima bozza di Legge è tutt'ora allo studio della Commissione Sanitaria del Senato, dopo che le prime furono elaborate da Commissioni di esperti già nel 1972), programmando e pianificando le sue disponibilità in modo perequato su tutto il territorio nazionale,

utilizzandone proficuamente gli esuberanti di alcune regioni e colmando irrinunciabilmente le carenze delle altre.

Solo così si potranno eliminare: disconomie, quali l'alta spesa sanitaria per l'approvvigionamento di plasma e plasma-derivati, importati esclusivamente, a tutt'oggi, dalle Industrie Estere produttrici; sottoutilizzazioni di strutture e disutilizzazione di operatori della Sanità. Soprattutto potranno, finalmente, diventare memoria storica gli angosciosi e drammatici appelli mass-mediali e gli ingiustificabili viaggi della speranza che l'attuale "disorganizzazione del sangue" ancora impongono ai meno fortunati.

Si darà così concreta attuazione al dettato costituzionale che vuole tutti i cittadini italiani, senza distinzione di latitudini, di censo e di collocazione sociale, fruitori dell'irrinunciabile Diritto alla Salute.

RUGGERO CHIUMMO

(continua al prossimo numero)

Si pubblica per gentile concessione di "Progresso mese", organo ufficiale della UIL regionale Puglia

## 24 aprile

# GITA SOCIALE

L'Associazione Barese (ABDS) e l'Associazione Carbonarese (ACDS) hanno programmato una gita sociale per domenica 24 aprile 1988.

Meta: la diga del Camastra (nei pressi dello scalo di Albano di Lucania), l'impianto di potabilizzazione di Potenza, il bosco di Fonti (Tricarico).

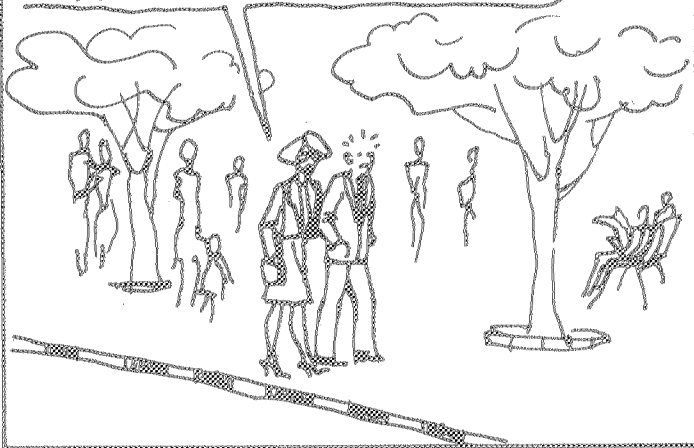
I dettagli organizzativi saranno precisati sul prossimo numero di questo giornale.

Per il momento, possiamo preannunciare che si tratterà di una gita per alcuni versi estremamente interessante (la visita guidata agli impianti del Camastra sarà un'occasione unica di informazione e di aggiornamento culturale), e nel complesso sicuramente piacevole e divertente per tutti.

A Fonti, insieme alla colazione al sacco, si potrà gustare un'ottima grigliata offerta ai partecipanti dalle Associazioni organizzatrici.

Il termine per aderire scadrà il 16 aprile; già nei prossimi giorni, comunque, gli interessati - soci e simpatizzanti della Federazione - potranno chiedere, anche telefonicamente, più precise informazioni.

MA CERTO! SONO PERFETTAMENTE AL CORRENTE DELLA SITUAZIONE!



COME MEDICO SONO NATURALMENTE SENSIBILE AL PROBLEMA DELLA CARENZA DI SANGUE NEGLI OSPEDALI.



PERÒ, IN CONFIDENZA, VOLEVO CHIEDERTI....



È VERO CHE CHI DONA SANGUE UNA VOLTA, DIVENTA SANGUE DIPENDENTE?



## A TUTTI I LETTORI!

*La redazione de "La vita" rivolge un invito a collaborare: inviate articoli, foto, esperienze, consigli, critiche e quanto altro riterrete utile per contribuire a diffondere il messaggio della donazione. Grazie.*

**la vita**   
Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

Editore  
**FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE**

Direzione e Redazione  
70122 BARI, Tel. 080/219118  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile  
**Nando Perri**

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

*Distribuzione gratuita*